

Rivista Diocesana Torinese

Periodico Ufficiale per gli Atti dell'Arcivescovo e della Curia

ATTI ARCIVESCOVILI

Concilio Plenario Piemontese

Decretum Promulgationis.

Nos, Taurinensis et Vercellensis Ecclesiasticarum Provinciarum Archiepiscopi et Episcopi, huc in annum congressum acciti, animadverso Decreto quo Sacra Congregatio Concilii XII kalendas Augustas anno MDCCCCXXVIII sub numero 3134/27 primum nostrum plenarium Concilium approbavit, his litteris, sollemniter promulgamus ac decernimus ut Concilii decreta a Kalendis Januariis anno MDCCCCXXIX omnem obligandi vim habeant.

Quo autem, Deo opitulante, nostrisque Sanctis Patronis intercedentibus, maiores illi fructus quam primum obtineri possint, qui Concilii Patribus in optatis sunt, eorundem decretorum exemplar in Ecclesiarum Cathedralium, Collegiarum, Parochialium Archivis servari iubemus, omnesque Sacerdotes ac nostrorum Seminariorum maiorum alumnos, atque Religiosas Congregationes nobis subditas, ut sibi comparare velint, vehementer hortamur.

In annuis autem Foraneis Congregationibus aliqua eiusdem Concilii pars legenda est.

Dabamus Augustae Taurinorum, Kalendis Octobribus anno MDCCCCXXVIII.

* JOSEPH Card. GAMBA Archiepiscopus Taurin.

† JOANNES GAMBERONI Archiepiscopus Vercellen.

† Fr. Angelus Hyacinthus Scapardini Archiep. - Ep. Viglevan.

† Josephus Fr. Re Episcop. Alben.

† Joannes Baptista Ressia Episcop. Monregalen.

† Matthaeus Filipello Episcop. Eporedien.

† Aloisius Spandre Episcop. Asten.

† Joannes Oberti Episcop. Salutiarum.

- † *Albinus Pella* Episcop. Casalen.
- † *Angelus Bartolomasi* Episcop. Pin.
- † *Joannes Garigliano* Episcop. Bugellen.
- † *Joseph Castelli* Episcop. Novarien.
- † *Quiricus Travaini* Episcop. Fossanen. et Cuneen.
- † *Claudius Angelus Joseph Calabrese* Ep. Augustae-Pretoriae.
- † *Humbertus Rossi* Episcop. Segusien.
- † *Nicolaus Milone* Episcop. Alexand.
- † *Laurentius Del Ponte* Episcop. Aquen.

SEGRETERIA DI STATO

La risposta del S. Padre all'indirizzo dell'Episcopato Subalpino.

Gli Arcivescovi e Vescovi del Piemonte, radunati a Torino il 25 e 26 Settembre, per le annuali Conferenze, avevano inviato al S. Padre un devoto indirizzo, prima di iniziare i loro lavori. Il Santo Padre si degnava di far rispondere nei seguenti termini:

Dal Vaticano, 2 Ottobre 1928.

E.mo e Rev.mo Sig. Mio Oss.mo,

Il devoto indirizzo che l'Eminenza Vostra Rev.ma ed insieme gli altri Arcivescovi e Vescovi di codesta Provincia Ecclesiastica han voluto umiliare al Trono dell'Augusto Pontefice, prima di iniziare i lavori delle annuali Conferenze Episcopali, ha recato vivo gradimento alla Santità Sua, che in mezzo alle molteplici cure del Suo Apostolico Ministero si sente grandemente confortato dal pensiero che non Gli vien meno la filiale sollecitudine e lo zelo illuminato dell'Episcopato cattolico.

Ha recato poi particolare compiacimento al Santo Padre l'apprendere che sarà oggetto di particolari cure da parte dell'Episcopato Piemontese lo studio di quei mezzi che serviranno ad intensificare sempre più nelle file del laicato cattolico quel fervore di opere e di iniziative che formano il programma dell'Azione Cattolica.

Sua Santità quindi, mentre ha parole di paterno incoraggiamento per la attività pastorale dell'Eminenza Vostra e dei suoi colleghi nell'Episcopato, fa voti che le presenti Conferenze sieno coronate di pieno successo e portino nuovo incremento di vita cristiana in coteste popolazioni.

A conferma poi di questi voti ed in auspicio delle divine grazie, il Santo Padre invia ben di cuore all'Eminenza Vostra, agli altri Arcivescovi e Vescovi del Piemonte, l'Apostolica Benedizione.

Io poi profitto volentieri dell'incontro per raffermarmi con sensi di profondo ossequio

dell'Eminenza Vostra

umil.mo dev.mo obbl.mo servitor vero
f.to ♦ P. Card. GASPARRI.

Indirizzo dell'Episcopato Subalpino all'Episcopato Messicano.

Diamo il testo della lettera inviata dagli Arcivescovi e Vescovi del Piemonte agli Arcivescovi e Vescovi del Messico.

Agli Eccellenissimi Arcivescovi e Vescovi del Messico in G. C. fratelli carissimi,

Gli Arcivescovi e Vescovi del Piemonte, adunati in Torino, presso il Santuario di Maria Vergine Consolatrice degli afflitti sotto la presidenza dell'Eminentissimo Cardinale Giuseppe Gamba, Vi mandano il saluto fraterno, commosso.

Essi unanimi hanno espresso il desiderio di renderVi consapevoli della ammirazione colla quale seguono le eroiche prove di virtù veramente apostolica, che Voi date, e gli esempi di fede forte, adamantina, che dà al mondo il popolo, profondamente cristiano, del Messico.

Anche desiderano che Voi, a conforto Vostro, sappiate che essi con fervidi voti a Maria Consolatrice ed al S. Cuore di Gesù, implorano a Voi ed ai Vostri la forza di fiducia costante in Lui, che disse: « confidite, Ego vici mundum », ed alla Chiesa del Messico, magnifica e magnanima nella sua fedeltà a Gesù Cristo ed al Vicario di Lui, la pace; quella pace che Gesù promise e dona e che il mondo non sa dare, ma anche rapir non può.

La parola del Maestro Divino, la storia della Chiesa, le virtù di cotoesto Clero e popolo sono argomento e garanzia che sul travagliato Messico risplenderà la Vittoria della Fede; « haec est victoria, quae vincit mundum, fides nostra, fides vestra »; e che la pace più bella dopo il turbine, più fulgida per meriti, più gloriosa dopo le battaglie, ritornerà nelle coscienze, nelle famiglie, nella nobile Nazione Messicana.

Fratelli, oggi Vi conforti la parola, che è promessa divina: « Beati estis cum maledixerint vobis homines et persecuti vos fuerint et dixerint omne malum adversus vos, mentientes, propter me. Gaudete ed exultate, quoniam merces vestra copiosa est in coelis ». La mercede, il premio nei cieli, ed i frutti delle Vostre lagrime e del Vostro sangue quaggiù in un domani, che noi speriamo e auguriamo prossimo.

Le lagrime ed il sangue sono semi di virtù e di vittoria, e Voi che camminate fra triboli di persecuzioni, ne avete sparsi e ne spargete tanti di questi semi: « Euntibz ibant et flebant mitentes semina sua ». Sono questi i semi, che fatti fecondi dal sangue di Gesù, gettati dai primi cristiani nelle arene, nelle piazze, nei fori del mondo romano e pagano, hanno dato alla Chiesa i trionfi più belli, ammirandi.

Pianguendo, morendo, « clamaverunt iusti — le anime forti del Messico — et Dominus exaudivit eos » — e con queste anime meravigliore si uniscono i cattolici del mondo tutto, si stringe l'Episcopato Piemontese — « et absterget Deus omnem lacrymam ab oculis sanctorum, et iam non erit amplius neque luctus neque clamor, sed nec ullus dolor, quoniam priora transierunt ».

Ammirazione profonda affermano per Voi e per i Vostri fedeli; per Voi e per i Vostri preghiere fervide elevano; per il travagliato Messico pace e grandezza cristiana augurano

L'EMINENTISSIMO ARCIVESCOVO DI TORINO.

L'ECCELLENTISSIMO ARCIVESCOVO DI VERCELLI.

I VESCOVI DEL PIEMONTE.

Per la raccolta degli scritti del Servo di Dio Sacerdote MARC'ANTONIO DURANDO P. d. M.

In adempimento delle Apostoliche Prescrizioni, dovendosi raccogliere gli scritti che sono attribuiti al Servo di Dio Sac. MARC'ANTONIO DURANDO della Congregazione della Missione Superiore della Casa di Torino, ordiniamo ai fedeli di questa Città ed Archidiocesi, i quali conservassero o sapevessero che da altri si conservino scritti del detto Servo di Dio, o di propria mano o da lui dettati, siano manoscritti, siano messi a stampa, di presentarsi fra lo spazio di un mese nella Nostra Curia Arcivescovile a darne le opportune notizie, per adempierne poi la giuridica consegna sotto le consuete pene spirituali.

Quei fedeli che per devozione volessero tenere presso di sé gli originali ne potranno rilasciare copie autentiche.

Siamo sicuri che tutti seconderanno le somme diligenze che adopera la Santa Sede nelle cause di Beatificazione e di Canonizzazione dei Servi di Dio, le quali sono le più rilevanti nella cattolica Chiesa.

Torino, dal Palazzo Arcivescovile, 2 novembre 1928.

* GIUSEPPE, Cardinale Arcivescovo.

Grave avvertenza per le Binazioni.

Si ricorda a quanti può interessare che col 31 Dicembre p. v., viene a scadere ogni facoltà di binare, compresa pure quella concessa verbalmente..

Chi pertanto abbisognasse di aver rinnovata detta facoltà deve prima del 30 Novembre inoltrare alla Nostra Curia regolare domanda motivata, escluso perciò ogni richiamo ai motivi già esposti in passato.

Entro la seconda quindicina di dicembre, ultimato l'esame dell'apposita Commissione, verrà spedito ad ogni singolo richiedente l'esito della rispettiva istanza.

* GIUSEPPE, Cardinale Arcivescovo.

Raccomandazione per la Festa della Buona Stampa e per la Scuola di Religione.

Raccomandiamo vivamente ai RR. Parroci e Rettori di Chiese tanto nella città come nella campagna la celebrazione della *Festa della Buona Stampa* che è oramai bella consuetudine di ogni anno e che avrà luogo la Domenica 16 dicembre nella nostra Archidiocesi. Si preghi e si parli fortemente contro la peste delle cattive letture, rovina della gioventù e delle famiglie cristiane e della necessità della buona. In speciali riunioni si raccomandino le nostre biblioteche circolanti, dove vi sono, l'abbonamento alla stampa periodica che si informa ai principi della religione e della morale cristiana e, specialmente per i nostri organizzati, al Settimanale Diocesano dell'Azione Cattolica « L'Armonia » e infine la lettura del S. Vangelo. Questa, colla grazia del Signore, potrebbe essere giornata di buone e sante iniziative. Si raccomandi ancora caldamente e si raccolga in tutte le sacre funzioni del mattino e della sera la colletta per la *Buona Stampa* da inviarsi alla nostra Curia .

Prendiamo pure occasione dell'inizio dell'anno scolastico e della lusin-

ghiera lettera del Cardinale Sbarretti, riportata in questo numero, per raccomandare caldamente ai RR. Parroci e Rettori di Chiese la Colletta per le Scuole di Religione, raccomandata già nel Calendario liturgico, e che avrà luogo la domenica seconda di Avvento.

Pensino i RR. Parroci che si tratta di cosa di massima importanza, ben avviata ed organizzata a prezzo di grave sacrificio, e che sarebbe peccato imperdonabile lasciarla languire o cadere per incuria o per falsa valutazione. Si servano per la raccolta delle oblazioni dei giovani dell'Azione Cattolica i quali si sono volontariamente offerti per coadiuvare il buon esito della giornata

* GIUSEPPE Card. Arcivescovo.—

ATTI DELLA CURIA ARCIVESCOVILE € COMUNICATI DIOCESANI

Nomine.

- Teol. VIANTI Giacomo, nominato economo spirituale alla Parrocchia di Cordova.
Sac. CAVAGNERO Paolo, nominato Cappellano al Cotonificio Valli di Lanzo, in Lanzo.
P. SCIUTO Paolo, nominato Cappellano al Convitto Operaio di Caselle.
Teol. BIANCIOTTO Vittorio, nominato Cappellano alla Verna di Cumiana.

Movimento del Clero.

- Teol. MARTINI Matteo, professore al Semin. Vescovile di Massa Carrara.
Teol. Prof. AMATEIS Giovanni, al Collegio dell'Emigrazione in Roma.
Teol. PERLO Enrico, al Collegio dell'Emigrazione in Roma.
Sac. PONZO Domenico, Missione Cattolica pro emigrati Italiani - Chambéry (Savoie).

Necrologio.

- Mons. AMBROGIO Antonio di Savigliano, Cappellano all'Ospedale dei cronici in Savigliano, morto ivi il 26 Ottobre, d'anni 57.

ATTI DELLA SANTA SEDE SACRA CONGREGAZIONE CONCISTORIALE

Circolare agli Ordinari circa l'assistenza spirituale agli emigranti.

Richiamiamo l'attenzione dei RR.mi Parroci su questa Circolare, avvertendoli che essa andrà in vigore nel prossimo anno, perchè la colletta per gli emigranti fu già raccolta quest'anno alla 1.a Domenica di Quaresima.

Roma, 31 Agosto 1928.

Più volte, in questi ultimi tempi, la S. Sede ha rivolto la vigile attenzione degli Ordinari d'Italia sul grave problema dell'emigrazione e sulla necessità di provvedere in ogni miglior modo possibile alla cura spirituale degli emigranti.

E agli stessi Ordinari non sono sconosciute le provvide istituzioni che, o sorte per iniziativa privata, la S. Sede ha circondato del Suo favore e ravalorato colla Sua approvazione, fino a prenderle di poi sotto la Sua immediata direzione; oppure dalla S. Sede stessa volute, da Essa hanno avuto vita e assicurato incremento.

A provvedere ad alcune di tali opere di assistenza, la S. Sede con replicati atti, fino dal 1908, (1) raccomandò che si promuovessero collette annue, le quali, con lettera circolare di questa S. Congregazione, in data 24 dicembre 1915, furono poi riunite in una sola colletta, raccolta quasi dovunque nella 1.a Domenica di Quaresima.

Col tempo, però in più diocesi d'Italia tale colletta andò pressochè in disuso, fors'anche perchè altre se ne indissero in tempo quaresimale. D'altronde, invece, si fa sempre più impellente la necessità di estendere e di intensificare l'assistenza religiosa agli emigranti, anche in seguito a recenti fatti, e con tale necessità, il bisogno che l'iniziativa si riprenda col massimo zelo, in tempo più propizio. E perciò questa Sacra Congregazione, colla sovrana approvazione del S. Padre, torna a raccomandare vivamente la colletta in parola, secondo le seguenti disposizioni.

1) La colletta a beneficio delle *opere di assistenza spirituale agli emigranti* sarà fatta nelle chiese di ciascuna diocesi d'Italia *nella prima Domenica dell'Avvento di ogni anno*.

2) Sarà cura dei R.mi Ordinari di far prevenire e preparare i fedeli con opportune istruzioni da parte dei parroci, e con tempestiva propaganda che potrà essere affidata alle fiorenti organizzazioni dell'Azione Cattolica, affinchè tutti comprendano la gravità del problema dell'emigrazione, dal lato spirituale. E agli stessi fedeli si dovrà raccomandare che, specialmente nel giorno della colletta, innalzino fervide preghiere al Signore per il bene degli emigranti e per lo sviluppo delle opere che di loro si prendono cura; opere di una carità tanto più doverosa, quanto più stretti sono i vincoli che stringono gli emigranti stessi ai fratelli che possono rimanere in patria.

3) Le offerte raccolte saranno inviate direttamente ed esclusivamente alla S. Congregazione Concistoriale al più presto possibile.

Questa S. Congregazione nutre piena fiducia nello zelo e nell'interessamento degli Ordinari d'Italia, dalla cooperazione dei quali si ripromette il maggiore incremento delle opere di assistenza in favore di tanti i quali, benchè lontani, sono sempre però loro figli, e che debbono essere, e son sempre senza dubbio, al paterno Loro cuore più cari, perchè esposti a molti e gravi pericoli spirituali.

In attesa di un cenno di ricevuta, con sensi di distinto ossequio mi professo della S. V. R.ma come fratello

C. Card. PEROSI, Pro-Segret.

(1) Lettera della Segreteria di Stato, 25 gennaio 1908: *Motu Proprio* di Pio X s. m. *Iam pridem*, 19 marzo 1914; Lettera S. C. Concistoriale, 8 dicembre 1914; lettera della stessa S. Congr. 24 dicembre 1925: altra lettera della stessa, 25 maggio 1918.

SACRA CONGREGAZIONE DEL CONCILIO

L'alto encomio dell'E.mo Card. Sbarretti per l'insegnamento religioso nelle scuole di Torino.

N. di Prot. 3967-28

Roma, li 17 Ottobre 1928

E.mo e Rev.mo Sig. Mio Oss.mo,

Dalla relazione ampia e precisa, preparata con tanta diligenza dal Delegato Diocesano Sac. Cesario Borla circa l'insegnamento della Religione impartito nelle Scuole pubbliche dello Stato durante l'anno 1927-28. chiaramente appare un miglioramento assai consolante tanto nell'opera degli insegnanti, quanto nella cooperazione degli alunni.

Una speciale parola di encomio deve essere attribuita alle Autorità Civili e Scolastiche, quanto ai Rev. Professori, che con opera concorde, intelligente e zelante hanno atteso al compito della istruzione ed educazione della gioventù studiosa di cotesta città.

Con profondo compiacimento ho letto il resoconto delle funzioni religiose tenute in ogni istituto, e con particolare gioia ho preso nota delle parole colle quali i presidi hanno data relazione dell'esito felicissimo dell'insegnamento religioso, inteso da tutti non solo come una istruzione della mente, ma come formazione dell'alunno alla vita cristiana.

Di tutto ciò mi congratulo vivamente con l'Eminenza Vostra, della quale è ben noto lo zelo per un'opera di tanta importanza.

Baciandole umilissimamente le mani, mi confermo
di V. Em.za R.ma

umil.mo dev.mo servitor vero

** f.to DONATO Card. SBARRETTI, Prefetto.*

** GIULIO, Vesc. Tit. di Lampsaco, Segretario.*

Per le Commissioni Diocesane di Arte Sacra.

Comunichiamo al R.do Clero la seguente circolare, perchè da essa rilevino la importanza e l'autorità della Commissione Diocesana per l'Arte, e perchè diano modo alla medesima di rispondere al seguente questionario, specialmente per quanto riguarda il n. 4, alle lettere b) c) d) f).

N. Prot. 6498-26

Roma, 10 Agosto 1928.

Illusterrissimo e R.mo Monsignore,

Con circolari del 1.o Sett. 1924 e del 1.o Dicembre 1925 furono date dalla S. Sede agli Ordinari d'Italia, per mezzo della Segreteria di Stato, dettagliate e precise disposizioni e istruzioni in ordine alla custodia e conservazione dei monumenti ed oggetti di arte sacra.

Essendo di grande interesse religioso ed artistico che tali disposizioni ed istruzioni, fondate sul Codice di Diritto Canonico, vengano fedelmente eseguite, questa Sacra Congregazione desidera conoscere, non più tardi del 31 dicembre p. v., quanto sia stato fatto in cotesta diocesi in seguito alle due citate circolari.

In particolare poi prego la S. V. Rev.ma di riferire:

1. Se di tale importante argomento siasi trattato nelle Conferenze Episcopali o nel Concilio Regionale, ed in caso affermativo, quali siano state le conclusioni;

2. Se e quando sia stata costituita la Commissione Diocesana, interdiocesana o regionale, e a quante diocesi si estenda la eventuale Commissione interdiocesana;

3. Chi siano i membri della Commissione, e quali attribuzioni spettino a ciascuno di essi;

4. Se la Commissione funzioni a norma delle due predette Circolari, e specialmente:

a) se e con quali criteri siasi in genere proceduto alla determinazione dei monumenti ed oggetti di arte sacra;

b) se e quando ne siano stati compilati gli inventari, e se copia dei medesimi sia stata depositata in Curia a norma del can. 1522, n. 2 e 3 del Codice di Diritto Canonico;

d) se siano state compilate, in triplice copia le schede secondo i moduli trasmessi agli Ordinari con la circolare del 1.o Dicembre 1925 e se copia delle medesime sia stata mandata alla Pontificia Commissione centrale per l'Arte Sacra;

e) se la Commissione Diocesana, interdiocesana o regionale si tenga in relazione e corrispondenza con la stessa Pontificia Commissione centrale, a norma dell'art. 5 della Circolare del 1.o Settembre 1924 e del capo IV del fascicolo allegato alla Circolare del 1.o Dicembre 1925;

f) se siano sottomessi all'esame della Commissione, a norma del capo 2.o del detto fascicolo, i progetti di nuove costruzioni o decorazioni o di nuovi acquisti nonchè i progetti di vendita o permuto o altre variazioni in chiese o edifici sacri, e se si tenga conto del voto espresso dalla Commissione stessa.

Nell'attesa di tali informazioni, Le auguro ogni bene dal Signore e mi professo della S. V. Rev.ma

aff.mo come fratello
f.to ♦ DONATO Card. SBARRETTI, Prefetto.

G. BRUNO, *Sottosegretario.*

SACRA CONGREGAZIONE DEI RELIGIOSI

Alle Rev.de Superiore delle Case d'educazione esistenti nell'Archidiocesi di Torino.

La S. Congregazione dei Religiosi ci ha inviato la seguente lettera che noi trasmettiamo per intero a tutte le Superiore di Case femminili che si occupano della educazione e dell'insegnamento alla Gioventù. Eccola:

Em.o e Rev.mo Sig. Mio Oss.mo.

E' ben noto alla E. V. Ill.ma e R.ma con quali alte parole di condanna il S. Padre abbia più volte, anche in solenni occasioni, levata l'apostolica voce contro la immodesta foggia del vestire delle donne, che prevale con tanto danno del buon costume.

Basti ricordare le gravissime parole, piene di compianto e di ammonimento, con cui nel discorso tenuto il 15 passato agosto nell'aula Concistoriale, promulgando il decreto sulle virtù eroiche della Ven. Paola Frassineti, Sua Santità denunziava ancora una volta il pericolo che pel fascino seduttore della vanità minaccia tante anime incaute, che pur professano di appartenere al gregge di Gesù Cristo e alla Sua Chiesa.

A tal proposito è doloroso rilevare che il deplorato malvezzo tenda ad insinuarsi anche fra le giovanette che frequentano come alunne esterne alcune scuole dirette da Suore e alcune Congregazioni festive che fanno capo ad Istituti religiosi femminili.

A fronteggiare un pericolo che con l'allargarsi diventa sempre più grave, questa Sacra Congregazione, *per mandato del S. Padre*, si rivolge agli Ordinarii d'Italia acciò alle Superiori delle Case femminili esistenti nelle rispettive loro Diocesi comunichino *le seguenti ingiunzioni* di questa Sacra Congregazione, confermate da S. S. nella udienza di questo giorno:

a) *In tutte le Scuole, Collegi, ricreatori, Congregazioni festive, laboratori, diretti da Religiose non si ammettano più d'ora innanzi quelle giovanette che non osservano nel vestire le regole della modestia e della decenza cristiana.*

b) *Le medesime Superiori dovranno su ciò esercitare una rigida sorveglianza ed escludere senz'altro dalle scuole e dalle opere dei loro istituti quelle alunne che non ottemperassero a tali prescrizioni.*

c) *Non si lascieranno vincere in ciò da alcun riguardo umano sia di interessi materiali, sia di distinzione di grado sociale delle famiglie a cui le alunne appartenessero, sopportando anche che le alunne diminuiscano eventualmente di numero.*

d) *Inoltre le Suore nell'adempimento della loro opera educativa si adopereranno ad inculcare soavemente e fortemente alle loro allieve l'amore e il gusto della santa modestia, indice e custode della purezza, e gentile ornamento della donna.*

La E. V. R.ma invigherà che tali ingiunzioni siano esattamente osservate e che vi sia in ciò perfetta uniformità di condotta fra tutti gli Istituti religiosi femminili della sua diocesi.

Ella poi richiamerà severamente al dovere chi vi mancasse; e qualora l'abuso perseverasse ne farà informata questa Sacra Congregazione.

Con sensi di ben distinta stima mi professo

della S. V. Rev.ma

dev.mo

C. Card. LAURENTI, Prefetto

VINCENZO LA PUMA, Segretario.

Molte Case religiose Femminili sono abbonate alla nostra Rivista e le Rev.de Superiore potranno ben rilevare dal tenore della presente lettera che qui si tratta di ordini precisi dati dal S. Padre e che quindi obbligano in coscienza. Ad ogni modo, per assicurarci che il presente ordine giunga a tutte le interessate, raccomandiamo vivamente ai Religiosi, ai Cappellani che sono addetti a Istituti di Suore, ai R.di Parroci che in qualunque modo hanno relazione con i medesimi, in quanto si trovino nell'ambito della loro giurisdizione, di farlo conoscere, di vigilare se sia osservato e di riferire a tempo opportuno sulla sua fedele esecuzione.

* GIUSEPPE Card. Arcivescovo

COMMISSIONI ED OPERE DIOCESANE

COMMISSIONE DIOCESANA PER L'ARTE SACRA

La Commissione approvò la relazione dell'Avv. Bonino di sopraluogo per le riparazioni nella Cappella dell'Assunta in Frazione Mondini di Marene e non approva la domanda per la Chiesa di S. Croce a Marene.

Approvò il disegno (Schiffer) per Battistero alla Chiesa di S. Agostino in Torino.

- Rist�ro alla Chiesa Parrocchiale di Cavallerleone.
- Ristauri alla Chiesa parrocchiale di Caramagna.
- Relazioni di sopraluogo dell'ing. Olivero e Mons. Garrone a Cuorgnè per la Confraternita.
- Relazione di visita alla Parrocchia di S. Desiderio in Fiano e in Villanova Canavese fatta dall'Ing. Olivero e relativi provvedimenti.
- Progetto (prof. Quaglia) di rist�ro di frontone della Chiesa di Grange di Nole.

AZIONE CATTOLICA DIOCESANA

GIUNTA DIOCESANA DELL'AZIONE CATTOLICA

Nel decennio della Società Diocesana della Buona Stampa.

L'ultimo numero del Bollettino Ufficiale dell'Azione Cattolica Italiana riporta da Padova questa corrispondenza:

« La nostra Giunta Diocesana è venuta nella determinazione di metter mano all'Opera Diocesana della Buona Stampa. Scopo dell'Opera sarà la diffusione in Città e Diocesi della Stampa Cattolica quotidiana e periodica, con particolare riguardo alla stampa locale e di libri religiosi, di cultura e di lettura amena.

I suoi mezzi finanziari saranno costituiti dalle quote dei soci; dall'Obolo della Giornata pro Buona Stampa e dalle oblazioni volontarie.

L'Opera esplicherà la propria attività: a) con la costituzione di un ufficio centrale in Padova; b) con la pubblicazione di foglietti occasionali di propaganda; c) con la raccolta di abbonamenti a giornali e periodici cattolici; d) con la costituzione di biblioteche circolanti e di coltura per le Associazioni Cattoliche.

L'Opera che sarà retta da un Consiglio direttivo alla immediata dipendenza di Mons. Vescovo, curerà la costituzione in ogni parrocchia della diocesi di un Comitato Parrocchiale della Buona Stampa, che raggruppando i soci della propria Parrocchia sarà principalmente organo di propaganda e di diffusione.

Nelle parrocchie minori lo stesso Consiglio Parrocchiale potrà funzionare da Comitato pro Buona Stampa. Ogni anno si terrà l'Assemblea Gene-

rale Diocesana dell'Opera, nella quale il Comitato Direttivo presenterà il resoconto morale e finanziario e formulerà il programma di lavoro per l'anno seguente.

Questi i punti principali dello Statuto provvisorio dell'Opera che non mancherà certo di dare buoni frutti anche fra noi.

Ce ne danno pieno affidamento, anzi tutto lo zelo del Clero Diocesano (buona parte del quale non interruppe mai l'invio alla Curia Vescovile dei propri contributi per la Buona Stampa, i quali — trattenuti per il cessato funzionamento dell'Opera Nazionale — costituiranno ora il proprio fondo di cassa per l'Opera Diocesana) e in secondo luogo la sperimentata buona volontà dei nostri organizzati, ai quali l'Opera Diocesana procurerà le armi migliori e i mezzi più potenti per rendere veramente e completamente efficace il loro apostolato ».

Alla riportata corrispondenza, la Giunta Centrale fa seguire questa breve nota: « L'iniziativa della Giunta Diocesana di Padova è meritevole di tutto il plauso nostro. Il campo della Buona Stampa è ancor troppo trascurato: si può fare di più e ottenere di meglio. E' un argomento questo, della propaganda pro Buona Stampa che ci proponiamo di riprendere ».

Ed ora una semplice, una chiara parola di commento nostro.

L'Opera che la Diocesi di Padova, floridissima nell'Azione Cattolica, intende iniziare oggi, l'Archidiocesi di Torino vide sorgere e svilupparsi nel suo seno colla stessa impostazione, statuto e programma e nei suoi minuti particolari in questi ultimi dieci anni.

Quanto essa intende compiere la nostra Società l'ha già attuato, e non solo questo, ma ben altro ancora di più grave peso e di più poderosa forza, come l'apertura della Libreria Cattolica Arcivescovile; come la pubblicazione di numerosi periodici: « I Bollettini Parrocchiali », « La Settimana Religiosa », « L'Armonia », « La Rivista Diocesana », affidati ad essa o da essa fondati; come la costituzione di un ricco reparto di diapositive religiose per conferenze al popolo e corsi di religione nella scuola, negli Oratori, nei Circoli, nelle Associazioni; come ancora l'assunzione della Crociata Antiblasfema, la quale sola, dopo la scomparsa qui a Torino della Lega Naz. sostenne il gravissimo peso della propaganda, che in accordo coll'Ass.ne Nazionale Antiblasfema di Roma, estese nel campo civile e patriottico ottenendo successi insperati e conquiste che rimangono; come ancora la stampa di libri ad es: « La serie dei volumi agiografici », L'Annuario Ecclesiastico », i Calendari, ecc.; come infine la sua intensa azione per il Santo Vangelo, di cui promosse il recente III Congresso Nazionale, ne continua la diffusione e ne inculca in ogni modo la pia lettura nelle famiglie cristiane.

In questi giorni e precisamente il 21 novembre c. a., si compie il decennio della fondazione della nostra Società Diocesana, la quale nella ricorrenza di questa data può ben quindi confortarsi nel pensiero di non aver lavorato invano, di aver anzi camminato su una linea retta, giusta e pratica sulla quale vengono ora a porsi le novelle Società della B. S. e la stessa Giunta Centrale col riprendere prossimamente e risolvere il problema della propaganda della B. S. in tutte le Diocesi d'Italia. Può anzi di più confortarsi nel pensiero di aver costruito opere solide, le quali come essa, se Dio vorrà, resisteranno alla corrosione del tempo e sono destinate ad apportare nell'avvenire rilevanti benefici alla Diocesi nostra.

Abbiamo voluto riferire con questi brevi cenni quanto la Soc. Dioce-sana della Buona Stampa ha compiuto in mezzo a noi, lavorando con costante fiducia, perchè tutto quanto fece sia oggetto di giusto riconosci-mento e di legittimo conforto da parte di tutti i RR. Parroci ed amici della Buona Stampa e formuliamo l'augurio che l'alba del 2.o decennio segni per la Benemerita Società sempre nuovi progressi in un campo così delicato e così importante dell'Azione Cattolica.

Can. FRANCESCO IMBERTI
PRESIDENTE DELLA GIUNTA DIOCESANA

BIBLIOGRAFIA

Terza Serie dei Medagliioni Agiografici.

E' già pubblicato in nuovo, bello e grazioso volume la terza serie dei MEDAGLIONI AGIografici, la raccolta cioè delle brevi vite dei nostri Santi comparse sulla « Settimana Religiosa » nel primo Semestre di quest'anno.

Essa avrà certamente la medesima calorosa accoglienza delle precedenti.

Il prezzo è sempre identico. Ordinario L. 3. Per gli abbonati alla Ri-vista Diocesana, a L'Armonia ed alla Settimana Religiosa L. 2.

A chi non si fosse ancora provvisto della serie o dei volumi antecedenti li raccomandiamo vivamente allo scopo di formarsi una bella colle-zione di vite di Santi, la quale deve trovarsi in ogni biblioteca di famiglia, di Circoli o di Parrocchie.

Calendari B. S. e Annuario Ecclesiastico 1929.

Sono già in vendita i calendari della Buona Stampa, ormai notori, per l'anno 1929.

Questa volta però hanno una novità: sono a due colori, invece che a uno solo; il che li renderà certamente più graditi.

Si raccomandano da sè stessi a tutti i RR. Parroci ed alle Associa-zioni cattoliche, non solo per la sicurezza delle indicazioni riguardanti i digiuni, le astinenze e le feste di precetto, ma ancora quale mezzo facile e largo di propaganda religiosa, morale, antiblasfema e di Buona Stampa.

Caduno L. 0,30 — Copie 100 L. 20 - per pacco postale L. 24.

Calendarietto tascabile di 16 pagine con copertina a tre colori:

Caduno L. 0,25 — Cento copie L. 18 - per posta lire 20.

Verso la fine del mese corrente sarà pubblicato il nuovo Annuario Ecclesiastico del 1929. Non stiamo a descriverlo nè a dirne il pregio e la convenienza che ogni Parroco, ogni Sacerdote e anche le Associazioni lo acquistino.

A questo scopo ne venne ribassato notevolmente il prezzo con grave rischio di rimetterci. Esso è ridotto a L. 3; per quelli poi che sono ab-bonati alla Rivista Diocesana, a L'Armonia ed a La Settimana Religiosa, il prezzo è solo più di lire 2.

Come si vede esso viene dato quasi in dono. Nessuno quindi deve ora-mai astenersi dall'acquistarlo e rinnovarlo ogni anno.